

Il caso di Padova: situazione complicata, critiche alla zona rossa
«Si è passati da quindici-sedici operatori per turno ai cinque attuali»

«Il Posto di **polizia** al Pronto soccorso è vicino al collasso»

LA PROTESTA

«Il Posto di **Polizia** degli ospedali di Padova, da tempo in gravi difficoltà, è ormai vicino al collasso». A denunciare la situazione Alessandra Stivali per Funzione Pubblica Cgil Padova e Christian Ferretti, rappresentante del **sindacato di Polizia** della Cgil.

Da tempo le sigle facenti riferimento alla Cgil sottolineano la centralità di quel presidio di legalità, in un periodo in cui le aggressioni al personale sanitario sono all'ordine del giorno o quasi. Purtroppo, la risposta dei vertici denunciano starebbe nelle cifre: dai 15-16 operatori impiegati circa vent'anni fa, con turno continuativo a coprire le 24h, si è passati ai 5 attuali, di cui solo uno con la qualifica di ufficiale di **polizia** giudiziaria (l'unico cioè, in condizioni normali, titolato a ricevere per esempio le denunce).

«Se questo non bastasse», dicono i due rappresentanti sindacali, «il già risicato numero di operatori viene continuamente impiegato per esigenze differenti da quelle della sicurezza di ospedali. In un momento storico di generale contrazione del numero di operatori di **polizia**, diventa purtroppo esigenza imprescindibile ricorrere a tutti i disponibili, e questo a prescindere dalle specializzazioni, per garantire i servizi della **questura**, ma faticiamo a comprendere, se non in termini puramente mediatici e politici, l'impiego dei poliziotti dell'ospedale per le vigilanze ai varchi di **questura** e prefettura, o peggio per le paventate emergenze che hanno determinato l'istituzione delle

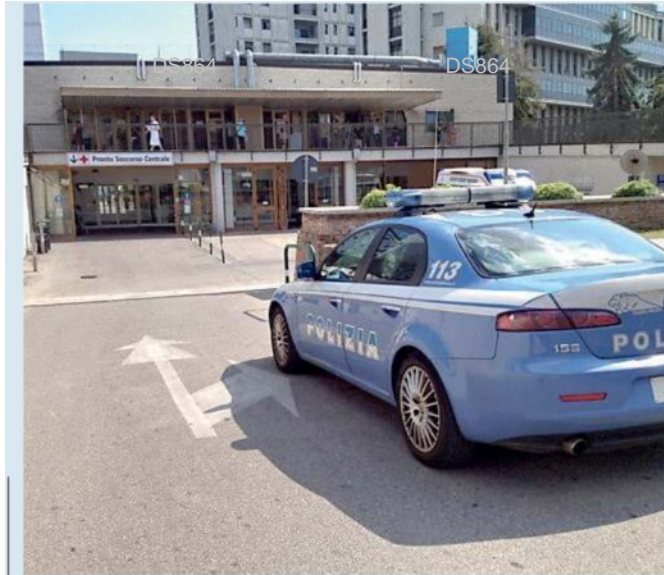
famigerate zone rosse».

«Un'utilità quella della zona rossa», attaccano i segretari di Fp Cgil Padova e **Silp** Cgil Padova, «dimostrata, ancora una volta, dai numeri. Il 10 marzo, è la Prefettura stessa a comunicare i dati: a fronte di oltre 600 operatori delle varie forze dell'ordine impiegati, sono state controllate 5229 persone, con 28 ordini di allontanamento. Controllati che diventano 19.047 al termine della "sperimentazione" in Stazione, con 48 ordini di allontanamento. Tradotto, significa che lo 0,25% delle persone controllate, è stato fatto oggetto di provvedimenti, peraltro amministrativi. A nulla vale il tentativo di "dopare" le statistiche, facendovi rientrare arresti, frutto del normale controllo del territorio e dei servizi di prevenzione. Sono i numeri di una città più che sicura».

«Nel frattempo», concludono Stivali e Ferretti, «per l'Azienda Ospedaliera lavorano 6728 dipendenti, che gestiscono circa 15.000 accessi quotidiani al solo Ospedale Civile, cui si sommano i 2300 del Sant'Antonio, e i 18.600 dello Iov. Si tratta di una città di medie dimensioni, in quotidiano movimento, privata di un servizio essenziale in nome di una sicurezza annunciata e mai attuata. Nel momento in cui scriviamo, per dare maggiore copertura oraria, gli operatori di **polizia** operano da soli in ogni turno, sabato 19 luglio il posto di **polizia** chiuderà alle 13, per riaprire forse solo al pomeriggio della domenica, ed in via eccezionale, con gli operatori non in vacanza, ma appunto impiegati altrove. Di sabato sera, resteranno le sole guardie giurate a presidiare questa città di oltre 343.000 metri quadri». —

ALICE FERRETTI





La polizia davanti al pronto soccorso dell'ospedale di Padova